

si paga 120 e 100 lire, ed il Brasile leccese 84 e 48. Come vedesi, questa qualità di tabacchi in Sicilia è pagata anche meglio di quello che non si paghi nel continente. In verità non mi aspettava che venissero lamenti da parte dei coltivatori palermitani, i quali arrivano a realizzare, con la coltura di questi tabacchi, in media 4 mila ed anche 5 mila lire per ettaro nelle annate buone.

Non c'è coltivazione in Italia che dia simili profitti, di fronte ai quali all'amministrazione potrebbe dar biasimo di aver proposti ribassi troppo miti e non del contrario.

Nell'interrogazione si fa cenno di difficoltà che col nuovo regolamento si pongono alle colture dei tabacchi. Ma l'onorevole Rossi Enrico deve considerare che il contratto per la coltivazione dei tabacchi, col concorso dello Stato, è un contratto *sui generis*.

Coltivandosi per conto dello Stato, nessuno può contrastargli il dritto di dettare pratiche e norme, che meglio rispondano ai suoi intenti, che sono quelli di assicurare eccellenti prodotti alle manifatture, nel tempo stesso accreditarli all'estero e fare che l'Italia diventi esportatrice di tabacchi.

La severità dell'Amministrazione è indispensabile per conseguire questo duplice vantaggio.

In questo modo soltanto noi possiamo fare il bene della Amministrazione, e creare nel nostro Paese una nuova sorgente di ricchezza, utile al monopolio e più ancora all'economia nazionale.

**Presidente.** L'onorevole Rossi Enrico ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

**Rossi Enrico.** In verità non credevo che l'onorevole ministro delle finanze si sarebbe sorpreso dei lamenti dei coltivatori di tabacco della zona di Palermo. L'onorevole ministro sa che in questa zona la coltivazione è stata limitata tanto, quanto non lo è stata nelle altre. Mentre nelle altre zone la coltivazione del tabacco occupa circa 800 ettari di terreno, nella zona di Palermo occupa appena 63 ettari. Mentre in altre agenzie la coltivazione è permessa per varie specie di tabacco, in quella di Palermo è concessa soltanto la coltivazione della qualità Brasile selvaggio. Vede dunque l'onorevole ministro che una diversità di trattamento esiste e che contro questa sono legittime le doglianze di quei coltivatori. La questione della coltiva-

zione dei tabacchi ha un'importanza grandissima, specialmente nel periodo che attraversiamo, nel quale quasi tutti i prodotti agricoli sono travagliati da una crisi costante e permanente. È da augurarsi quindi che si possa, con la trasformazione delle colture, specialmente in considerazione della crisi agrumaria, esplicitare maggiormente la coltivazione dei tabacchi. Per la Sicilia è questione vitale. Io oggi non dirò nulla intorno a ciò, che costituirebbe una vera aspirazione per la nostra isola, cioè che, per quanto riguarda la coltivazione dei tabacchi, si applichi il regime libero; ciò sarebbe un meritato compenso agli svantaggi che l'isola subisce, per le sue speciali condizioni. Limito ora le mie osservazioni al regime esistente; se l'onorevole ministro considera quanto è fiscale e pieno di inconvenienti il regolamento vigente, in forza del quale ogni coltivatore ha limitata la quantità di terreno, che può sottoporre alla coltura, ha assegnata la qualità del tabacco da coltivare, ha imposta una visita degli agenti, che numerano le piante appena nate, che numerano poi le foglie di ogni pianta, che deve fare la consegna del prodotto all'ufficio del monopolio, unico compratore, il quale fa la classificazione a sua volontà e impone quel prezzo che più gli piace, e si aggiunga ora la classificazione di parte del prodotto in quarta classe, per la quale il monopolio non dà alcun corrispettivo, qualificando questa classe come inservibile, mentre il monopolio ne ricava pure qualche utilità, se tutto questo considera l'onorevole ministro, facilmente si persuaderà che la coltivazione del tabacco è ostacolata in modo veramente ingiustificato.

Ma perchè non si permette di coltivare altre qualità di tabacco? Si è detto che solo i tabacchi da fiuto si possono coltivare in Italia e specialmente in Sicilia. Fortunatamente questa leggenda è stata sfatata dalle esperienze fatte nel Regio istituto sperimentale per la coltivazione dei tabacchi in Scafati, dove si sono ottenuti dei prodotti ottimi anche da fumo, applicando i più recenti metodi di coltivazione e di cura, prodotti che alla esposizione di Parigi hanno ottenuto il *grand prix*. Di ciò dobbiamo tutti rallegrarci e l'onorevole ministro delle finanze più di noi, perchè tutto ciò che può accrescere la ricchezza del paese giova alla finanza. Ora, che si è riconosciuto possibile di avere in